



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

SEDE DI KHARTOUM

**INIZIATIVA DI EMERGENZA A SOSTEGNO DELLA RESILIENZA DELLA POPOLAZIONE
VULNERABILE DELLA REPUBBLICA CENTRAFRICANA**

AID 11293

Call for Proposals

REPUBBLICA CENTRAFRICANA

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema Controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11. Modello Rapporto intermedio e finale.

Khartoum, 04/06/2018

Con la presente *Call for Proposals* la sede di Khartoum dell'AICS intende selezionare, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d'ora in poi "AICS") progetti di soggetti non profit per la realizzazione dell'"Iniziativa di emergenza a sostegno della resilienza della popolazione vulnerabile della Repubblica Centrafricana" (AID 11293) di cui alla Delibera n. 49 del 3 novembre 2017.

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Vincenzo Racalbutto, Titolare della Sede AICS di Khartoum.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO

Settori di Intervento	Progetti dei soggetti non profit	Gestione diretta	Importo previsto in €
Agricoltura e Sicurezza alimentare	600.000,00		600.000,00
Salute	600.000,00	600.000,00	1.200.000,00
Protezione	600.000,00	300.000,00	900.000,00
Costi di gestione	300.000,00		300.000,00
TOTALE	2.100.000,00	900.000,00	3.000.000,00

La sede AICS Khartoum si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell'AICS (www.aics.gov.it) nella sezione "Opportunità - Bandi non profit".

INDICE

1. Origini dell'intervento oggetto della presente <i>Call for Proposals</i> e integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	pag. 4
1.1 Origini dell'intervento	pag. 4
1.2 Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	pag. 4
2. Quadro generale e strategico dell'iniziativa di emergenza oggetto della presente <i>Call for Proposals</i> (AID 11293)	pag. 6
2.1. Contesto nazionale e regionale	pag. 6
2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative	pag. 9
2.3. Condizioni esterne e rischi	pag. 10
3. Quadro settoriale e analisi dei bisogni	pag. 10
4. Descrizione dell'intervento e modalità di realizzazione	pag. 12
5. Requisiti di partecipazione	pag. 14
5.1 Requisiti Soggetti non profit	pag. 14
5.2 Requisiti proposte progettuali	pag. 15
6. Tutela della privacy	pag. 15
7. Documentazione a corredo della Proposta di Progetto	pag. 16
8. Selezione, valutazione e approvazione delle Proposte di Progetto	pag. 17
9. Procedura di finanziamento	pag.19
10. Risoluzione delle controversie	pag. 21
11. Disposizioni finali	pag. 21

Allegati

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS* E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

La Repubblica Centrafricana (RCA) registra uno dei tassi di povertà più elevati del mondo collocandosi all'ultimo posto, 188°, nella classifica dell'Indice di Sviluppo Umano elaborata da UNDP. La grave crisi umanitaria che il Paese vive da oltre quattro anni ha costretto gran parte della popolazione a spostarsi: si stimano, infatti, secondo l'ultimo aggiornamento regionale dell'UNHCR, più di 1,1 milioni tra sfollati interni e rifugiati nei Paesi limitrofi. L'alto numero di questi ultimi rende ancora più instabile la situazione nell'intera area.

L'Italia, pur non avendo identificato il Centrafrica come prioritario nelle sue linee guida, ha predisposto un impegno finanziario pari a 5 milioni di euro/annui per il triennio 2017-2019, per un totale di 15 milioni, a conferma del grande impegno economico dell'Italia nei confronti del Centrafrica, in aumento rispetto agli anni precedenti.

1.2 Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

L'iniziativa multisettoriale si inquadra nelle finalità generali dell'azione della Cooperazione Italiana ed è in linea con gli appelli umanitari lanciati dalle Organizzazioni Internazionali.

Il Programma, da attuarsi attraverso progetti affidati a soggetti non profit e tramite alcuni interventi in gestione diretta, è coerente con il documento triennale di programmazione ed indirizzo 2016-2018 e con la strategia generale della Cooperazione Italiana per i settori agricoltura, sicurezza alimentare, salute, protezione, ripresa dell'economia ed infrastrutture, nonché, per alcuni ambiti, con le più recenti iniziative di emergenza che la Cooperazione italiana ha intrapreso in RCA.

In particolare, il presente Programma si pone in continuità con le azioni della Cooperazione Italiana sostenute a partire dal 2016 in RCA e realizzate nell'ambito delle seguenti iniziative, che hanno previsto attività nei settori dell'Agricoltura e sicurezza alimentare, della Salute e della Protezione

- i) "Iniziativa di emergenza in favore della popolazione vulnerabile" AID 10658, approvata con delibera del Direttore Generale della Cooperazione allo Sviluppo n. 126 del 15.09.2015 per un importo di 1,2 milioni Euro, conclusa;
- ii) "Iniziativa di emergenza a sostegno del sistema sanitario, dell'agricoltura e sicurezza alimentare e dell'educazione della popolazione vulnerabile" AID 10894, approvata con delibera Vice Ministro n. 1872 del 30.09.2016 per un importo di 2 milioni Euro ed in corso di realizzazione;

Per quanto riguarda il settore **Agricoltura e sicurezza alimentare** i risultati proposti dalla nuova iniziativa ben si inseriscono tra le sfide che la Cooperazione Italiana vuole affrontare nell'ambito

del settore agricolo: saranno infatti rafforzate le capacità operative e tecniche e le competenze amministrative e commerciali degli agricoltori vulnerabili di Mbaiki sia nella Prefettura della Lobaye che nelle zone adiacenti e verranno inoltre sostenute e migliorate la capacità d'accesso ai fattori della produzione agricola. Si agirà oltretutto sulla produzione, anche sulla distribuzione e vendita dei prodotti (commercializzazione), per migliorare la sicurezza nutrizionale e diversificare l'alimentazione dei beneficiari e della popolazione locale.

Tale intervento darà inoltre continuità alle attività terminate nel marzo 2017 e realizzate nell'ambito dell'iniziativa AID 10658 (formazione in agronomia, orticoltura, contabilità e gestione contabile, distribuzione di kit agricoli e sementi, etc.) e a quelle del programma AID 10894 iniziato nel mese di ottobre 2017 (ricerca della ridinamizzazione del tessuto produttivo della filiera avicola della zona urbana e periurbana di Bangui, costruzione di una stazione di riproduzione avicola, installazione di 3 punti vendita di prodotti avicoli, etc.).

Nel settore **Salute**, le iniziative proposte - e da realizzarsi attraverso soggetti non profit ed in gestione diretta dell'Ufficio di Bangui - sono in linea con le priorità strategiche del Paese, legate al rafforzamento del sistema sanitario nazionale mediante la formazione in ambito pediatrico e neonatologico del personale centrafricano e la collaborazione con le istituzioni locali, con un *focus* specifico sulla salute infantile e neonatale, attraverso l'aumento della qualità dei servizi sanitari pediatrici e dell'assistenza alle gestanti e partorienti.

L'iniziativa si pone inoltre in linea con la strategia della Cooperazione Italiana, coerentemente con tre tematiche del Documento triennale di programmazione ed indirizzo 2016-2018:

- Garantire a tutti i bambini l'accesso gratuito ai servizi sanitari e contribuire all'espansione della copertura sanitaria nel Paese;
- Migliorare la formazione del personale sanitario "con l'obiettivo di perseguire il rafforzamento dei sistemi sanitari e l'accesso universale alla salute"¹, in linea con il supporto alla "global partnership for education (GPE)"² rafforzando i programmi nazionali per l'istruzione;
- Promuovere una cultura della salute e della prevenzione.

Gli interventi nella componente Salute daranno continuità alle due precedenti iniziative progettuali dei Programmi AID 10658 e AID 10894 a supporto del *Complexe Pédiatrique de Bangui* (CPB) e del Centro Nazionale Trasfusioni (CNTS) e aumenteranno la copertura della gratuità dei servizi medico pediatrici, caratterizzandosi come naturale completamento della recente iniziativa di emergenza "Risposta ai bisogni neonatali nell'area di Bossemptelè", cofinanziata dalla Cooperazione italiana nella prefettura dell'Ohuam Pendé nell'ambito dell'iniziativa AID 10894, che prevede l'allestimento di un reparto di neonatologia.

Per il settore **Protezione (sfollati)**, gli interventi proposti e da realizzarsi attraverso soggetti non profit ed in gestione diretta dell'Ufficio di Bangui si integreranno in generale con la strategia della

¹ Cfr. Documento triennale di programmazione e indirizzo, pag. 35.

² Supportato anche dalla Cooperazione italiana (cfr. Documento triennale di programmazione e indirizzo, pag. 36).

Cooperazione Italiana in materia di aiuti umanitari e saranno in linea con il piano di intervento umanitario per la Repubblica Centrafricana per il triennio 2017-2019, elaborato dai gruppi di lavoro settoriali che operano in campo umanitario nel Paese e coordinati in sinergia con il Governo e i dipartimenti settoriali dello stesso.

Gli interventi sono rivolti a proteggere le popolazioni civili soggette ad una situazione di emergenza persistente, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili, sfollati e comunità di accoglienza e con l'obiettivo di rafforzare la capacità di resilienza della popolazione, oltre che supportare gli attori nazionali nella risposta alla crisi.

Tali attività verranno svolte in connessione con i due progetti - a sostegno e protezione (*Protection monitoring*) di alcuni gruppi di sfollati e delle comunità ospiti in quattro prefetture del centro ovest del Paese - affidati sul canale multilaterale all'UNHCR, che si è avvalso della OSC Intersos, terminati nei mesi di dicembre 2015 e dicembre 2016.

Inoltre, si lavorerà in coordinamento con l' "Iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vulnerabili nella Prefettura di Ouham contribuendo al miglioramento della produzione e delle condizioni di vita" AID 10894, di recente avvio, e volta agli sfollati interni della Sub-Prefettura di Batangafo al fine di supportarne il rientro nelle aree di origine, migliorando la produzione e le condizioni di vita delle famiglie più vulnerabili.

2 QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

2.1 Contesto nazionale e regionale

La Repubblica Centrafricana sta affrontando una crisi umanitaria senza precedenti, determinata dal conflitto civile scatenato dal colpo di stato del 2013, che ha rovesciato il governo del presidente Bozizé, in carica dal 2003, dando origine ad una situazione di profonda instabilità causata dalla violenza indiscriminata contro la popolazione esercitata dai due principali gruppi armati: il gruppo Seleka - coalizione di religione musulmana proveniente dal nord del Paese, dove l'80% della popolazione è cristiana e composta non solo da Centrafricani, ma anche da mercenari sudanesi e ciadiani - e dal gruppo Antibalaka, formato da popolazioni animiste e cristiane, detto paradossalmente "anti-Balaka", ovvero "anti-machete", ma che di questo ha fatto la sua arma preferita. A seguito del rovesciamento del governo Bozizé e degli attacchi perpetrati alla popolazione centrafricana da parte dei Seleka, la vendetta dei cristiani anti-Balaka ha provocato atti di violenza sempre più frequenti.

Gli scontri tra le milizie ex Seleka e Antibalaka hanno causato migliaia di morti e l'esodo di circa 1 milione di centrafricani, su un totale di 4,6 milioni di abitanti, che vivono attualmente in condizioni di estrema povertà in campi di rifugiati o profughi (circa 600.000 vivono in campi di sfollati nel Paese, di cui quasi 100.000 a Bangui, mentre più di 500.000 persone si sono rifugiate negli Stati confinanti - principalmente in Camerun).

Dal mese di gennaio 2017 un progetto finanziato dall' UNHCR, in collaborazione con il Governo Centrafricano, ha permesso a numerosi sfollati (oltre 30.000) installatisi in vari campi, tra cui quello adiacente alla pista dell'aeroporto internazionale M'Poko e quello ai piedi del monastero Carmel (nella periferia di Bangui), di poter rientrare nei vari quartieri della città e di riprendere una vita normale. Ogni famiglia ha ricevuto un piccolo sostegno economico (50.000 FCFA, pari a circa 80 euro) alle sole condizioni di abbandonare definitivamente i campi, ma con l'impegno del Governo di fornire l'assistenza necessaria per il rientro ed il recupero delle abitazioni lasciate; impegno che però, ad oggi, non risulta essere stato mantenuto, in quanto parte dei ritornati non sono riusciti a recuperare le loro dimore, trovandole occupate o distrutte dalle milizie ribelli.

La RCA ha beneficiato di un aiuto pubblico allo sviluppo (APS) pari a circa 208 milioni di dollari americani annui fino al 2013, anno in cui il finanziamento, nonché il supporto della comunità internazionale, è notevolmente cresciuto fino a raggiungere 1,7 miliardi di dollari americani, pari a circa 1,7 miliardi di dollari americani, nel 2016.

La maggior parte degli aiuti internazionali sono stati associati alle operazioni militari per il mantenimento della pace, quali la missione internazionale MINUSCA, il contingente militare francese Sangaris e le missioni militari europee EUFOR, poi EUMAM ed in ultimo l'EUTM, costate rispettivamente 800, 300 e 50 milioni di dollari per anno, triplicando l'APS passato da 208 milioni circa a 600 milioni, di cui circa 450 per aiuti umanitari.

Nel 2017, con i 2 miliardi di finanziamenti promessi per il triennio 2017-2019 nel "*Plan de relevement et consolidation de la paix en Republique Centrafricaine*" (RCPCA), presentato a Bruxelles alla Conferenza dei donatori tenutasi in data 17 novembre 2016, ed i 515,6 milioni del "*Plan de reponse humanitaire*" delle Nazioni Unite, presentato nel gennaio 2018 a Bangui, il finanziamento internazionale oltrepasserà il PIL della RCA.

L'Italia, che ha partecipato alla Conferenza con il suo Vice Ministro per la Cooperazione internazionale Mario Giro, ha offerto 5 milioni di euro /annui per un totale di 15 milioni nel triennio 2017-2019, aumentando il suo impegno finanziario annuo, già in corso dal 2014, e confermando il grande sforzo dell'Italia nei confronti del Centrafrica, non ancora Paese prioritario.

La RCA continua nella sua crisi pluriennale e resta quindi necessario trovare una soluzione d'urgenza al conflitto e all'insicurezza oramai generalizzata.

I ripetuti tentativi di dialogo ed incontro ai fini del disarmo delle varie milizie da parte dello stesso presidente Touadera e del Rappresentante speciale per la RCA delle Nazioni Unite, nonché capo della MINUSCA, che più volte si sono recati nelle aree teatro dei sanguinosi scontri, convocando anche riunioni con i capi dei principali gruppi armati, non hanno per ora dato l'esito sperato, ovvero l'avvio alla riconciliazione nazionale.

Non ha dato nessun risultato neppure la mediazione guidata dal Rappresentante Speciale dell'Unione Africana per la Repubblica Centrafricana, nonché capo missione dell'Unione Africana per l'Africa Centrale, volta alla realizzazione di un accordo di pace tra il Governo e l'insieme dei gruppi armati (iniziativa presa in ambito del *summit* straordinario della CEEAC dell'Africa Centrale e di quello dell'Unione Africana, tenutosi ad Addis Abeba il 30 e 31 gennaio 2017), né, ad oggi il

successivo accordo politico promosso dalla Comunità di Sant'Egidio e firmato a Roma il 19 giugno tra i principali rappresentanti delle istituzioni politiche della RCA ed i 14 gruppi armati.

Dal 24 al 27 ottobre 2017 il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, ha visitato la Repubblica Centrafrica dando seguito alla visita del suo consigliere speciale per la prevenzione del genocidio, Adama Dieng, che, al termine di un sopralluogo in alcune zone devastate dalla guerra, aveva rilasciato una dichiarazione *shock* in cui faceva riferimento a segnali di genocidio evidenti.

In effetti, le Nazioni Unite nell'ultimo *report* riferiscono di un numero crescente di uccisioni nel Paese e di un flusso continuo di sfollati costretti a lasciare le proprie case a causa del conflitto, definendo la Repubblica Centrafricana come un mattatoio a cielo aperto dove gli appelli delle organizzazioni umanitarie sono ormai urla disperate che riecheggiano nel vuoto.

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite, durante la sua visita in RCA, in un messaggio indirizzato alla popolazione ha affrontato la questione della necessità di un potenziamento imminente della missione delle Nazioni Unite (MINUSCA) con 900 caschi blu supplementari. Ha inoltre parlato di altre misure necessarie per stabilizzare il Paese, quali la restaurazione dell'autorità dello Stato e della sicurezza, che permetteranno le operazioni delle numerose organizzazioni umanitarie volte all'assistenza della popolazione. In effetti, il ritorno alla normalità passa inevitabilmente attraverso il rafforzamento delle capacità delle forze armate centrafricane (FACA), la riorganizzazione delle prefetture (ad oggi 13 delle 16 prefetture sono in mano ai gruppi armati) ed il sostegno alla coesione sociale. Solo se si riuscirà a intervenire secondo queste linee direttrici, gli sfollati interni (ad oggi circa 600.000) potranno ritornare a vivere in pace.

La crisi scoppiata nel 2013 e che continua tutt'oggi ha avuto e continua ad avere un impatto devastante sull'economia nazionale decretando la totale dipendenza dai mercati stranieri, in particolare quello Camerunense, per l'approvvigionamento anche dei beni primari rendendo così la popolazione estremamente dipendente dagli aiuti internazionali.

L'impovertimento generale in RCA non permette alle famiglie di soddisfare i bisogni primari, tra cui l'acquisto di cibo e l'accesso all'acqua potabile; questo causa un aumento considerevole della malnutrizione e delle malattie legate all'insalubrità ambientale in una popolazione che non ha a disposizione sufficienti servizi sanitari e farmaci gratuiti, né può permettersi di accedere a quelli a pagamento.

Il generale stato d'indigenza ha quindi un impatto diretto sulle condizioni **sanitarie** della popolazione, causando malattie endemiche aggravate da seri stati di malnutrizione e denutrizione; inoltre, la difficoltà di accesso alle strutture sanitarie e l'assenza sul mercato nazionale di medicinali di qualità rendono il contesto particolarmente allarmante e complicato (meno della metà della popolazione centrafricana ha accesso alle cure sanitarie) oltre che difficile la programmazione di interventi di sviluppo, obbligando ad elaborare strategie a breve-medio termine e ad adottare approcci multi e intra settoriali.

La crisi degli ultimi anni ha colpito profondamente il **settore agricolo**, piegando il Paese, poiché in RCA fino a pochi anni fa l'agricoltura rappresentava la fonte di reddito per più del 90% delle famiglie (oggi solo il 76%) e contribuiva all'economia del Paese per oltre il 65% (oggi il 52%), rappresentando il 42% delle esportazioni. Nel 2014 il reddito proveniente dal settore agricolo ha

registrato un forte calo a causa dei costi proibitivi della produzione, della trasformazione e dei trasporti.

Oggi circa 2,5 milioni di persone in RCA (la metà della popolazione totale) vive in uno stato di **insicurezza alimentare** severa o moderata.

In generale nel 2016 e nel 2017 la sicurezza alimentare in RCA ha avuto un ulteriore contraccolpo rispetto a quella del 2014 e solo in alcune zone, a causa della buona pluviometria registrata tra gennaio ed agosto, la situazione alimentare si è mantenuta stabile. L'insicurezza alimentare e nutrizionale resta allarmante nel Paese: si mantiene stabile nella sua criticità sul 40% del territorio nazionale, a seguito delle rappresaglie, dei saccheggi e delle violenze oramai in quasi tutto il territorio nazionale (in 13 prefetture sulle 16 della RCA). In quasi la totalità delle aree del Paese la persistente insicurezza continua a limitare l'accesso ai principali mezzi di sussistenza della popolazione.

La guerra centrafricana ha causato migliaia di morti e l'esodo di oltre 1 milione di centrafricani che vivono attualmente in condizioni di estrema povertà in campi rifugiati al di fuori del Paese, principalmente in Camerun, ma anche in Congo ed in Ciad, ed in campi o comunità di accoglienza in RCA (gli sfollati interni nell'ultimo anno sono aumentati da 400.000 a 600.000) ai quali è necessario dare assistenza e **protezione** favorendone il ritorno nelle aree di origine ed assicurando loro una migliore condizione di vita attraverso il necessario sostegno psicologico, l'accesso alle principali attività fonti di reddito (agricoltura, allevamento, pesca, foreste, etc.) e la riabilitazione/costruzione delle loro abitazioni.

2.2. Modalità di coordinamento

Per il settore **Agricoltura e Sicurezza alimentare** la presente iniziativa è in linea con le priorità strategiche del *Cluster* Sicurezza Alimentare ed in particolare con gli obiettivi 2 e 3 che prevedono il rafforzamento dei mezzi di sostentamento delle famiglie in situazione d'emergenza, assicurando loro l'accesso ai mercati e l'aumento della resilienza attraverso il consolidamento delle strutture sociali ed economiche.

L'intervento risponde alle raccomandazioni del Programma Mondiale dell'Alimentazione (PAM) in Centrafrica e del *Cluster* Sicurezza alimentare:

- Perseguire un'assistenza d'urgenza alle famiglie più vulnerabili;
- Assicurare un sostegno ai produttori agricoli attraverso un'assistenza alimentare e tecnica;
- Rafforzare la resilienza delle famiglie più vulnerabili;
- Sostenere la riabilitazione di infrastrutture utili al rilancio economico.

A livello centrale, il coordinamento del programma nel settore Sicurezza alimentare sarà realizzato con altre OSC internazionali, come ACF (*Azione Contro la Fame*) e IMC (*International Medical Corps*) e con le agenzie internazionali, quali UNICEF e PAM.

Il Programma si inserisce nella strategia e nei piani nazionali previsti per il settore **Salute**, stabilendo un rapporto di collaborazione con gli ospedali ed i centri sanitari locali, nonché con le organizzazioni nazionali e con gli altri donatori internazionali attivi in ambito sanitario.

Di particolare rilevanza è la rispondenza dell'iniziativa con la strategia di estensione della gratuità delle cure che interessano i bambini da 0 ai 15 anni, le donne incinte e in periodo di allattamento e con le urgenze mediche e chirurgiche.

Per il settore **Protezione** le iniziative proposte sono in linea con le priorità strategiche dei *Cluster* Protezione e con quelle dell'UNHCR e con il piano di intervento umanitario per la Repubblica Centrafricana che copre il triennio 2017-2019, elaborato dai gruppi di lavoro settoriali che operano in campo umanitario nel Paese, coordinati in sinergia con il Governo e con i dipartimenti settoriali dello stesso.

2.3. Condizioni esterne e rischi

Il normale svolgimento delle attività nei vari settori d'intervento dell'Iniziativa potrebbe essere ostacolato dall'attuale contesto socio-politico del Paese che continua ad essere caratterizzato da una forte instabilità, con una costante tensione e lotte di potere tra fazioni e gruppi armati contrapposti.

Permane quindi il rischio di recrudescenza degli scontri con la difficoltà di controllare e garantire la sicurezza, a scapito dei potenziali risultati degli interventi programmati. Ciò soprattutto per le iniziative che si svolgeranno al di fuori della capitale, dove il possibile peggioramento delle condizioni di sicurezza, legate all'inasprirsi del conflitto, potrebbe minacciare il loro regolare svolgimento causando persino lo spopolamento di centri abitati e dando vita a nuovi siti di sfollati.

Date le circostanze, numerose attività previste nell'Iniziativa potrebbero subire dei ritardi, come già avvenuto in passato, poiché la condizione di insicurezza potrebbe limitare la libertà di movimento degli operatori tecnici e dei beneficiari. Così pure gli interventi di costruzione e di riabilitazione previsti – nonché l'acquisto e/o l'importazione di beni necessari all'implementazione delle attività – potrebbero subire un rallentamento.

Inoltre, in alcune aree dove presumibilmente si svolgeranno parte della attività programmate, il maltempo e gli eventi torrenziali della stagione delle piogge potrebbero, data la precarietà delle vie di accesso, costituire un grave limite.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

La nuova iniziativa si integra con la strategia dell'AICS in materia di aiuti umanitari, intervenendo nel contesto della gravissima crisi umanitaria causata dal conflitto centrafricano. Qui di seguito i dettagli relativi ai settori per cui è prevista la realizzazione in concorso con le OSC o in gestione diretta dell'ufficio di Bangui.

Nel settore **Agricoltura e Sicurezza alimentare** la nuova proposta vuole contribuire ad aumentare i mezzi di sussistenza delle famiglie impegnate nel settore agro-pastorale, per diminuire la prevalenza dell'insicurezza alimentare, creando nuove opportunità di lavoro dignitoso e rimuovendo le disegualianze sociali ed economiche. Ulteriore contributo sarà quello mirato a valorizzare il ruolo e le capacità delle donne, con l'attenzione che, anche in sede internazionale, si

dedica ai temi della **Sicurezza alimentare e nutrizionale**, nel contesto generale del miglioramento dei sistemi alimentari locali, attraverso la lotta alla malnutrizione ed al benessere materno-infantile, per favorire il progresso di quelle numerose popolazioni che vivono ancora in condizioni di povertà assoluta, prevalentemente nelle aree rurali.

Nel settore **Salute** gli interventi proposti rispondono ai principali bisogni identificati:

- Migliorare l'accesso alle strutture sanitarie, presenti in numero troppo esiguo e non funzionali, sia per mancanza di personale sia per mancanza dei mezzi finanziari adeguati al mantenimento della struttura stessa;
- Aumentare il personale sanitario qualificato. La maggior parte delle strutture sanitarie di primo livello (1.001 per una popolazione di 4,6 milioni di abitanti) dispone solamente di figure quali *securiste* - assistenti infermieri che non hanno alcun titolo di studio, ma sono stati equiparati ad infermieri in virtù della loro esperienza sul campo - e portantini;
- Aumentare le strutture di secondo livello in grado di fornire cure specialistiche e di qualità;
- Fornire il mercato locale di medicinali, materiale medico e di apparecchiature biomediche di qualità, data la difficoltà di approvvigionamento tramite canali esteri;
- Ridurre l'alto tasso di mortalità pediatrica e neonatale. L'arrivo in ritardo dei pazienti presso i pochi centri sanitari esistenti sul territorio nazionale, in alcuni casi distanti anche centinaia di chilometri, ed in particolare in presenza di quadri clinici complessi, ha un impatto diretto sull'aumento della mortalità.

Nel settore **Protezione** le attività proposte rispondono ai principali bisogni identificati:

- Il sostegno al ritorno ed alla reintegrazione degli sfollati con lo scopo di migliorare e garantire loro una migliore esistenza, attraverso l'accompagnamento psicosociale, la prevenzione e risposta rispetto alla violenza di genere, il recupero delle attività che generano reddito nei settori dell'agricoltura, dell'allevamento, della pesca, dell'artigianato e l'acquisizione di mezzi che consentano loro il recupero di un ricovero dignitoso.

Le tematiche trasversali ai settori d'intervento

Nell'elaborazione degli interventi progettuali dovrà essere posta particolare attenzione alle tematiche di genere. A tal fine, le proposte di progetto dovranno fare un chiaro riferimento alle donne che tradizionalmente svolgono un ruolo attivo nell'agricoltura e nella sicurezza alimentare, nonché nella promozione delle buone pratiche nutrizionali e sanitarie dei bambini e che dovranno essere direttamente coinvolte nelle attività dei progetti e aiutate ad uscire da una condizione di subalternità, attraverso opportunità formative e di riconosciuta ed effettiva partecipazione alla vita sociale che aumenteranno la loro autostima e capacità di proiettarsi nel futuro.

Le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle Linee Guida per l'Uguaglianza di genere e *Empowerment* delle donne – Ministero Affari Esteri – (2010) e nel quinto obiettivo di sviluppo (Uguaglianza di genere) dell'Agenda 2030.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

Si riportano qui di seguito gli obiettivi, i risultati, le attività, i beneficiari, le aree geografiche di intervento e la modalità di realizzazione per la formulazione delle proposte progettuali delle OSC.

OBIETTIVO GENERALE

Migliorare le condizioni di vita, sanitarie e la resilienza delle persone soggette alla crisi umanitaria in alcune aree di intervento.

OBIETTIVO SPECIFICO

Rafforzamento del sostegno alle categorie vulnerabili in alcune aree selezionate del Paese.

RISULTATI ATTESI:

Risultato 1

Sostegno alla sicurezza alimentare ed alle attività economiche in favore dei gruppi agricoli vulnerabili.

Risultato 2

Aumentata la disponibilità, la qualità e la copertura dei servizi pediatrici e di maternità.

Risultato 3

Sostegno agli sfollati ed ai ritornati.

Attività per Risultato 1

Attività 1.1

Rafforzamento delle capacità dei gruppi di beneficiari sulle tecniche di produzione, sulla *governance* (gestione amministrativa e finanziaria) e sulle tecniche di commercializzazione dei prodotti agricoli,

Attività 1.2

Assegnazione ai gruppi di beneficiari dei mezzi di produzione (sementi migliorate, strumenti agricoli e materiali per la trasformazione e trasporto dei prodotti);

Attività 1.3

Riabilitazione delle infrastrutture di stoccaggio, dei macchinari e delle apparecchiature di trasformazione.

Beneficiari: i gruppi agro-pastorali, i grandi produttori singoli e le organizzazioni di categoria della zona d'intervento.

Località d'intervento:

Sub prefettura di Mbaïki e comuni limitrofi (Prefettura di Loabaya), Prefettura dell'Haute-Kotto.

Attività per Risultato 2

Attività 2.1

Supporto ai reparti pediatrici garantendo il trattamento gratuito,

Attività 2.2

Costruzione e ristrutturazione di reparti di maternità e pediatria/dispensari/laboratori medici;

Attività 2.3

Fornitura di medicinali, di prodotti igienizzanti e di apparecchiature biomedicali;

Attività 2.4

Formazione del personale sanitario;

Attività 2.5

Sessioni educative per le madri in ambito igienico sanitario;

Attività 2.6

Trasfusioni sanguigne salva-vita in collaborazione con la banca del sangue nazionale;

Beneficiari diretti

Pazienti pediatrici 0-15 anni, studenti in medicina e infermieristica, donne partorienti.

Località d'intervento:

Bangui e periferia, sub prefettura di Bossemptelè (Prefettura dell'Ohuam Pendé).

Attività per Risultato 3

Attività 3.1

Supporto legale per il recupero dei documenti amministrativi,

Attività 3.2

Accompagnamento psicosociale e prevenzione e risposta alla violenze di genere;

Attività 3.3

Accompagnamento igienico - sanitario e nutrizionale delle donne con figli recluse nelle prigioni;

Attività 3.4

Attività di sensibilizzazione attraverso la creazione di tavoli comunitari e la distribuzione di materiale informativo sulla coabitazione pacifica, produzione agricola ed allevamento;

Attività 3.5

Distribuzione di kit per l'agricoltura, l'allevamento, l'igiene personale e per la riabilitazione e manutenzione delle abitazioni.

Beneficiari

Famiglie di sfollati e ritornati e delle comunità di accoglienza nelle aree identificate.

Località di intervento:

Prefettura di Ombella Mpoko, sub prefettura Bambari (Prefettura di Ouaka), sub prefettura di Berberati (Prefettura di Mambere-Kadei), Prefettura Basse-Kotto e Prefettura di Nana Grebizi.

L'iniziativa di emergenza, della durata massima di 16 mesi (12 mesi per i progetti OSC), sarà realizzata in gestione diretta dalla Sede Estera di Khartoum tramite l'ufficio AICS di Bangui, con un finanziamento pari a 3.000.000 Euro. La gestione tecnica ed amministrativa sarà affidata ad esperti inviati in missione in Repubblica Centrafricana che, operando sotto la supervisione di AICS Khartoum e in stretto coordinamento con AICS Roma e le controparti istituzionali locali, provvederanno alla gestione delle attività previste dal presente Programma, applicando le procedure vigenti.

Per l'esecuzione delle attività ci si potrà avvalere della collaborazione di soggetti non profit, in grado di operare in loco secondo le norme previste dalla legge italiana 11 agosto 2014, n. 125 e le procedure in vigore.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE³

5.1 Requisiti dei soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di pubblicazione del presente documento, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, oppure, per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. L'accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla *Call*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla *Call*;
- Specifica e comprovata esperienza negli interventi di emergenza umanitaria;
- Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- Nel caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente paragrafo 5.1 della presente *Call for Proposals*, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente Call.

5.2 Requisiti proposte progettuali

- Durata massima delle attività di progetto: 12 (dodici) mesi;

³ E' possibile presentare progetti congiunti in associazione temporanea di scopo con altri soggetti non profit che siano in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 5.1 della presente *Call for Proposals*.

- Finanziamento richiesto all'AICS Khartoum non superiore a: 600.000,00 Euro (seicentomila/00 Euro);
- Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento.
- Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare 1 (una) proposta in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di un'ATS).

6. TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali raccolti ed i dati forniti dal proponente saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le dichiarazioni saranno rese.

I dati personali forniti all'Amministrazione saranno dunque oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Avviso pubblico e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente avviso e per tutte le conseguenti attività.

I dati personali saranno trattati dall'AICS Khartoum per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a Soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- Modello Proposta di progetto (All. A1);
- Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 (All. A2);
- Modello Piano finanziario (All. A4);

- TdR per il personale di gestione del progetto⁴;
- Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente;
- Lettera di gradimento da parte delle autorità o comunità locali competenti per il progetto;
- Accordo con eventuali *partner* locali;
- Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- **In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:**
 - ✓ Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
 - ✓ Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.
- **In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:**
 - ✓ Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS;
 - ✓ Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

L'AICS Khartoum è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo successivo) in formato PDF dovranno essere presentate dagli organismi proponenti all'AICS di Khartoum **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore**

⁴ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede estera dell'AICS di Khartoum si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

12:00 (dodici) del 02 luglio 2018 via posta elettronica certificata (PEC), specificando nell'oggetto "Sigla ente proponente_ Iniziativa di emergenza a sostegno della resilienza della popolazione vulnerabile della Repubblica Centrafricana _AID 11293" al seguente indirizzo:

khartoum@pec.aics.gov.it

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a:

khartoum@pec.aics.gov.it

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC dell'AICS Khartoum.

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) entro il **25 giugno 2018**, dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a:

khartoum@pec.aics.gov.it

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate entro il **27 giugno 2018** sul sito dell'AICS (www.aics.gov.it) nella sezione "Opportunità - Bandi non profit".

Entro 1 (un) giorno lavorativo dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, entrambi non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente art. 7.

L'AICS può richiedere integrazioni alla documentazione trasmessa solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche amministrative.

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (ALLEGATO A3).

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta. La Commissione può, inoltre, riservarsi di richiedere integrazioni e/o rettifiche alla documentazione inviata dai proponenti, in ogni fase successiva della procedura, verbalizzando le ragioni di tale decisione.

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio pari a **70**) entro 15 (quindici) giorni lavorativi dalla data del decreto di nomina.

Gli esiti della valutazione sono comunicati a tutti i partecipanti entro 3 (tre) giorni lavorativi dalla decisione della Commissione.

La Commissione può formulare eventuali osservazioni sulle proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma. Le suddette osservazioni devono essere recepite entro 5 (cinque) giorni lavorativi dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro 5 (cinque) giorni lavorativi dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Titolare della Sede competente per l'approvazione.

La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione deve avvenire entro 1 (un) giorno lavorativo dall'approvazione delle proposte definitive.

Nella valutazione del progetto definitivo viene dato particolare rilievo:

- **Alla capacità dell'organismo di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 25%;**

- Alla capacità dell'organismo di sviluppare indicatori di risultato e di impatto rilevanti e coerenti e verificabili;
- Alla capacità dell'organismo di presentare un piano di monitoraggio di massima già nella proposta di Progetto;
- Alla capacità dell'organismo proponente di prevedere efficaci modalità di coordinamento e collaborazione con le autorità locali, attori locali e altri *partner* della comunità internazionale;
- Alla capacità dell'organismo proponente di delineare una strategia d'uscita e sostenibilità dei risultati raggiunti nell'ambito del programma che favoriscano il collegamento fra la risposta umanitaria e lo sviluppo;
- Alla capacità dell'organismo di presentare proposte di progetto settoriali, ovvero in grado di incidere quanto più possibile su un singolo settore d'intervento;
- Alla capacità di tenere in considerazione le seguenti tematiche trasversali: tematiche di genere, ambientali e di disabilità;
- Alla capacità dell'organismo proponente di definire una strategia di comunicazione e di visibilità del progetto adeguata sia in Italia che nei Paesi beneficiari (gruppi *target* e *stakeholders* locali), anche in sinergia con le OSC operanti nel Paese d'intervento;
- Alla capacità dell'organismo proponente di presentare un'analisi e una valutazione pertinente dei rischi (in base alla specifica area di intervento) e di proporre una strategia di mitigazione di tali rischi;
- Alla presenza di cofinanziamenti (monetari) da parte dell'organismo proponente che rappresentino un valore aggiunto per la proposta progettuale.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, l'AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di 7 (sette) giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

L'AICS di Khartoum procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro 60 (sessanta) giorni lavorativi dalla firma della lettera d'incarico.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro 15 (quindici) giorni dall'approvazione definitiva dei progetti, sul sito AICS (www.aics.gov.it) nella sezione "Opportunità - Bandi non profit".

L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui la Sede AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia ex. D. Lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii.. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla Sede dell'AICS di Khartoum andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al

progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;

- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali.

III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede ed il soggetto non profit che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo, ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla *Call for Proposals*.

Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le “PROCEDURE PER L’AFFIDAMENTO DI PROGETTI AI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT” approvate dal Comitato Congiunto con delibera 49/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

L’AICS di Khartoum si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.